

Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale

Alla REGIONE TOSCANA  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[carla.chiodini@regione.toscana.it](mailto:carla.chiodini@regione.toscana.it)

e p.c.:  
Assessore all'Ambiente della Regione Emilia  
Romagna  
C.a.: Dott.ssa Irene Priolo  
[vicepresid@regione.emilia-romagna.it](mailto:vicepresid@regione.emilia-romagna.it)

Regione Emilia Romagna  
Area Valutazione Impatto Ambientale e  
autorizzazioni  
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni – Dott. Ruggero  
Mazzoni – Ing.  
Denis Barbieri  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Provincia di Rimini  
c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad  
Dott. Riccardo Fabbri  
[pec@pec.provincia.rimini.it](mailto:pec@pec.provincia.rimini.it)

Provincia di Forlì Cesena  
Dott. Enzo Lattuca  
[provfc@cert.provincia.fc.it](mailto:provfc@cert.provincia.fc.it)

Provincia di Arezzo  
c.a: Dott. Alessandro Polcri  
[protocollo.provar@postacert.toscana.it](mailto:protocollo.provar@postacert.toscana.it)

Unione Comuni della Valmarecchia  
C.a: Dott.ssa Stefania Sabba  
[unione.valmarecchia@legalmail.it](mailto:unione.valmarecchia@legalmail.it)

GAL Valli Marecchia e Conca  
C.a.: Presidente Ilia Varo  
[pec@pecvallimarecchiaeconca.it](mailto:pec@pecvallimarecchiaeconca.it)

Comune di Casteldelci  
C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli  
[protocollo.comune.casteldelci@pec.it](mailto:protocollo.comune.casteldelci@pec.it)

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010 - Progetto di impianto eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente FERA - – **Risposta alle controdeduzioni doc 108risp\_contr 1.27 a firma Paolucci**

Le modalità con cui la ditta proponente ritiene di rispondere alle osservazioni inviate sono una sostanziale non risposta ad ogni tipo di rilievo, in quanto il proponente non fa che ribadire solo quanto già indicato nei documenti presentati a luglio 2023, già letti e analizzati per la presentazione delle osservazioni dalle scriventi, pertanto richiediamo che sia il titolare del procedimento amministrativo, la Regione Toscana a rispondere.

Che la distruzione dei sentieri, del tratto dell'Alta via dei Parchi e dei panorami godibili dal Monte Faggiola e Monte Loggio, sia considerata solo una trasformazione temporanea per la durata del cantiere, è inaccettabile. La presenza delle torri sarà anche pericolosa per il passaggio di eventuali camminatori per il pericolo di caduta ghiaccio dalle pale durante l'inverno e per l'attrazione di fulmini. Nessuna guida ambientale escursionistica porterà sotto la propria responsabilità professionale, i propri clienti a raggiungere luoghi degradati e rumorosi da attraversare per ore di cammino.

E' inoltre ridicolo comparare un fantomatico turismo eolico, con il trekking o il turismo slow in generale, forme di turismo sostenibile rispettose dell'ambiente e della vita delle comunità locali. Comunità che saranno sottoposte ancora una volta a gravi impatti e disturbi per la salute a favore dello sfruttamento di risorse naturali, quando lo studio sugli impatti in atmosfera dimostra chiaramente che l'impianto proposto è sproporzionato rispetto alla produzione locale di gas climalteranti, già abbondantemente coperta dagli impianti presenti di energie alternative attive e già autorizzate.

La scusa del cambiamento climatico non può essere addotta per superare ogni altra normativa, anche perché la prima forma di lotta al cambiamento climatico è proprio la preservazione della biodiversità e il raggiungimento di oltre il 30% di aumento delle superfici protette e naturali, obiettivo che non si può certo raggiungere andando ad incidere negativamente proprio sulle aree vocate come quella in questione che il proponente intende gravemente danneggiare.

Ne si può considerare che questi impianti comportino una rivitalizzazione economica visto che sono completamente centralizzati e richiedono una mano d'opera altamente specializzata. La presenza di impianti eolici non apporta alcun beneficio in tal senso, infatti solo per fare un esempio il comune di Firenzuola sede dell'impianto del Carpinaccio dal 2012, ha subito una riduzione di popolazione pari al 9,1% negli ultimi 10 anni.

L'Autorizzazione verrebbe rilasciata in contrasto con le norme nazionali e regionali di cui riportiamo solo a titolo di esempio alcuni punti alla normativa REGIONE TOSCANA:

- **ELABORATO 8B DEL PIT-PPR**

***a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:***

***1 – non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del***

patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi; (...)

**– Non sono ammessi (...)**

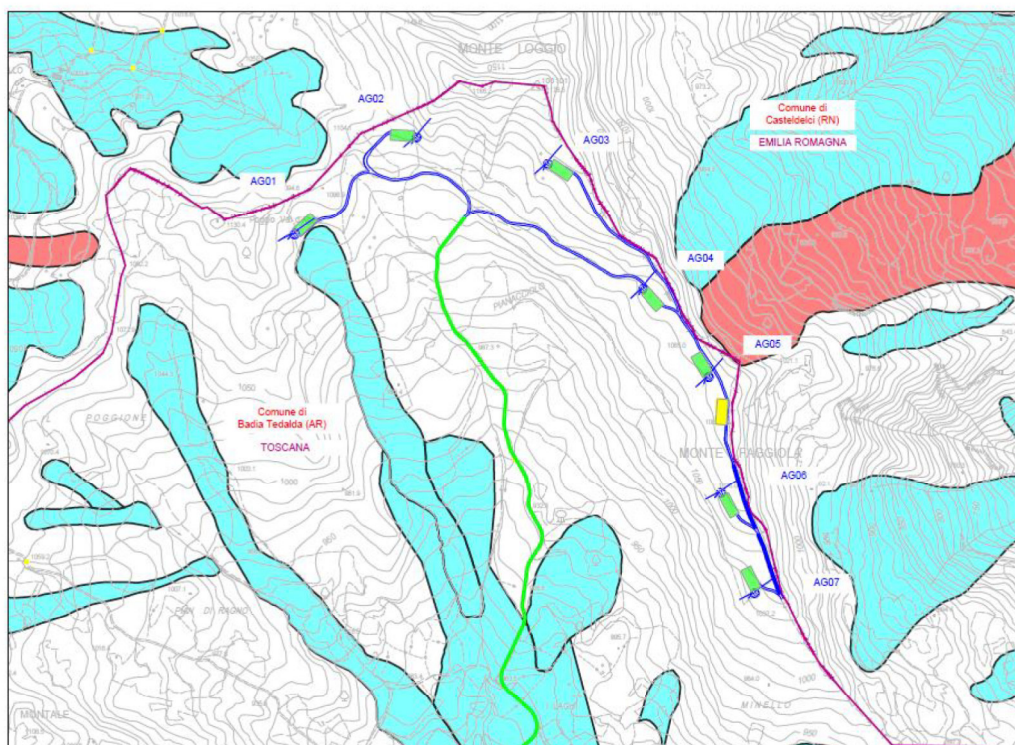
**2 – l’inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.**

- Per la CARTA DEI SISTEMI MORFOGENETICI

L’Area di impianto è classificata come MOL ovvero Montagna su Unità da argillitiche calcareo-marnose. Per quanto riguarda l’Area MOL:

**- evitare interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico.**

Eppure l’ area è un’area a rischio idrogeologico e tutta viabilità infraparco oltre gli aereogeneratori 1 e 4 sono collocati in adiacenza a due frane quiescenti e il 5 su frana attiva sulla carta dell’ Autorità di Bacino Marecchia e Conca, ora ADBPo.



- per la CARTA DELLA RETE ECOLOGICA

L’Area di impianto è classificata come nodo degli agro ecosistemi:

- Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell’agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un’agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio;
- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell’urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere;
- **Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili);**



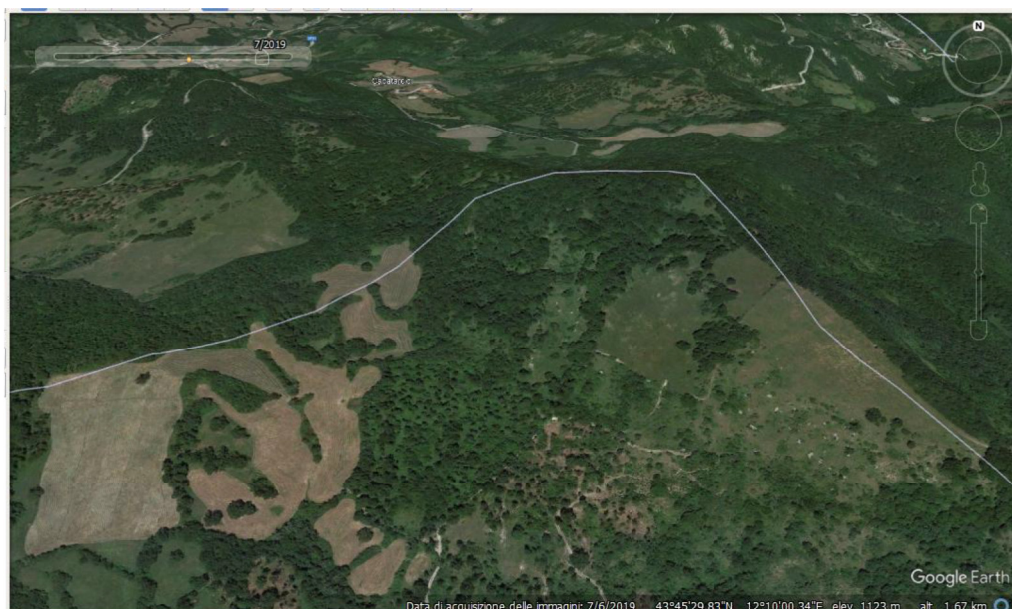
**- Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici);**

**- Mantenimento e tutela integrale degli ambienti climax appenninici....**

Già l' area del Monte Loggio è stata pesantemente manomessa con le opere del Metanodotto Rimini Sansepolcro, dove la ditta proponente riferisce erroneamente : *"Si ricorda infine che sul medesimo crinale sono in fase di conclusione i lavori di ammodernamento del metanodotto SNAM, opera che ha già di suo adeguato la viabilità esistente per far passare mezzi e macchinari di notevoli dimensioni...."* Il Proponente continua a parlare di viabilità esistente, quando sul crinale non c'è nessuna viabilità. Si rammenta che la viabilità è stata completamente realizzata ex novo e non adeguata se non per un brevissimo tratto, in quanto la gran parte della viabilità di servizio al metanodotto era realizzata nel territorio di Casteldelci. Si tratta di un tratto completamente nuovo per il metanodotto e non di un ammodernamento e comunque quanto realizzato dovrà essere completamente ripristinato, per effetto della Delibere di Giunta Regione Toscana n. 350 del 18 marzo 2019, cosa che sta già avvenendo come si può vedere dalle immagini Google allegate.

La costruzione del Metanodotto oltre l' abbondante riduzione di superfici boscate per la realizzazione della viabilità, con una lunga perforazione proprio sotto il Monte Loggio ha avuto un impatto importante e ora si vuole continuare ad imporre opere di trasformazione con un impianto industriale senza considerare gli effetti cumulativi delle nuove opere su quelle già effettuate, in un area a grave rischio idrogeologico: Chi si accollerà questo rischio?

Si allegano immagini ante e post opera dell' area da cui si evince che non esisteva viabilità:



Google 2019





Google 2021



Google aprile 2023.

Tanto era dovuto e porgiamo, **Distinti saluti.**

Le Sottoscritte dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

*L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .*

Rimini, 11/01/2024

Le osservanti